

**LA CITTA' CHE CAMBIA Ora i primi passi verso il piano esecutivo. Corsa contro il tempo per spostare la stazione delle corriere Sita**

## Auditorium, prima pietra entro il 2008

**Contino detta i tempi. Zanonato: «Un progetto decisamente bello»**

PADOVA —«Laprima pietra dell'auditorium di piazzale Boschetti sarà posata entro settembre 2008 ». Parola di Giuseppe Contino, segretario generale di palazzo Moroni. I tempi tecnici, con la trasformazione del progetto da definitivo ad esecutivo e la conseguente nomina dell'impresa costruttrice, dovrebbero durare poco più di un anno. Più o meno, quattordici mesi di atti burocratici e amministrativi che, comunque, permetteranno al sindaco, Flavio Zanonato, di dare il via ai lavori.

LA BENEDIZIONE DEL SINDACO -

L'altro giorno, impegnato a Roma, se l'era fatto raccontare al telefono dall'assessore ai Lavori Pubblici, Luisa Boldrin. Ieri, invece, il sindaco Zanonato ha voluto vedere di persona il plastico del progetto vincitore, studiato dall'architetto veneziano Alberto Cecchetto. Un'opera, in realtà ancora molto grezza, che da domattina, non prima delle 12, sarà esposta al pubblico al palazzo della Ragione (ingresso gratuito). Insieme, ovviamente, alle altre nove giunte alla fase finale del concorso. «Una delle mie preoccupazioni, - ha ammesso il primo cittadino - era che ne venisse fuori una struttura poco riconoscibile da lontano. Invece, nonostante la grande sala interrata a quindici metri di profondità, ne emerge comunque una parte significativa al centro della collinetta, quasi una sorta di lucernaio collegato con le palazzine vincolate di via Trieste. Mi sembra un progetto decisamente bello, - ha continuato il sindaco - proprio perché diverso da tutti gli altri nove. Apprezzo, soprattutto, la mano delicata di Cecchetto nell'intervenire in un ambiente così particolare dal punto di vista naturale». Concetti in linea con quanto sostenuto dallo stesso architetto lagunare nella relazione d'accompagnamento al progetto: «Un luogo della musica, - aveva scritto al momento dell'iscrizione al concorso - non un'architetturaghetto o un monumento auto-referenziale che può stare ovunque. Un oggetto di design modaiolo e con il dono dell'ubiquità, di fatto indifferente al contesto e alla sua storia culturale e sociale. Il progetto deve essere, invece, un omaggio all'identità del luogo e al suo paesaggio. Un omaggio dovuto a Padova e a Giotto».

I TEMPI TECNICI - «L'auditorium è sempre stato uno dei cavalli di battaglia del sindaco, sono certo che si farà». Il segretario generale Contino, non ha dubbi sul fatto che la nuova casa della musica si farà e ne ha illustrato le prossime tappe dell'opera. «A breve, - ha spiegato - Cecchetto incasserà i 100mila euro di premio destinati al vincitore del concorso. E così gli altri nove architetti, pronti a ricevere un assegno di consolazione di 30mila euro a testa. Quindi, il progettista veneziano dovrà stilare prima un progetto definitivo e poi uno esecutivo. A bullone, come si dice in gergo. Rispettando, ovviamente, il limite di spesa di 50 milioni di euro (stanziati, per intero, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ndr). Alla fine, verrà scelta l'impresa costruttrice tramite un appalto integrato e potranno iniziare i lavori (Cecchetto dovrebbe essere nominato direttore artistico, ndr)». Il tutto non prima di aver spostato da piazzale Boschetti la stazione delle corriere Sita (di proprietà della Provincia), pronta a trasferirsi dietro la ferrovia, poco distante dall'attuale deposito del tram.

LA PRIMA VISITA Ieri mattina intanto, il presidente dell'Ance, Antonio Cetera, è stato uno dei primi a vedere il plastico dell'auditorium che, da domani a mezzogiorno, sarà esposto al pubblico al palazzo della Ragione (ingresso gratuito). A palazzo Moroni, nell'ufficio dell'assessore ai Lavori Pubblici, Luisa Boldrin, il numero uno dei costruttori edili padovani ha esaminato il progetto Cecchetto da cima a fondo. Cetera, uno dei pochissimi fortunati ad aver visto il plastico in anteprima, si è poi intrattenuto con il sindaco, Flavio Zanonato, e con il capo settore alle Infrastrutture, Umberto Rovini. per invitarli a un convegno sul futuro di Padova, in programma venerdì prossimo 13 luglio.

Davide D'Attino